

TABELLA 2**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA****1996****CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZI**

12.533,0

Riscossioni

- In conto competenza

11.382,8

- in conto residui

9.426,0

20.808,8

Pagamenti

- in conto competenza

12.558,3

- in conto residui

5.417,0

17.975,4

CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO

15.366,4

RESIDUI ATTIVI

- degli esercizi precedenti

127.288,0

- dell'esercizio

5.002,4

132.290,4

RESIDUI PASSIVI

- degli esercizi precedenti

129.393,1

- dell'esercizio

1.704,2

131.097,3

AVANZO (+) O DISAVANZO(-)**D'AMMINISTRAZIONE**

16.559,5

un avanzo economico di circa 365 milioni, un avanzo finanziario di competenza di lire 2,12 miliardi, derivante dalla differenza tra entrate accertate e uscite impegnate, e una rimanenza di cassa di 15,3 miliardi.

Il rapporto tra il totale delle entrate ed il totale delle uscite indica che le prime superano le seconde del 12,95%.

Le entrate correnti (Vedasi tabella 3) superano le uscite correnti (vedasi tabella 4) del 16,76%; per quanto riguarda le partite in conto capitale le uscite hanno superato le entrate del 6,27%, come da tabelle 5 e 6.

TABELLA 3**DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI****1996**

(in milioni di lire)

TITOLO I - entrate derivanti da trasferimenti correnti

- da parte dello Stato	
- da parte delle Regioni	100,0
- da parte dei Comuni e delle Province	450,0
- da parte di altri enti del settore pubblico	
TOTALE TITOLO I	550,0

TITOLO II - altre entrate:

- derivanti da vendita di beni o prestazione di servizi	7.727,5
- redditi e proventi patrimoniali	3.296,8
- poste correttive e compensative di spese correnti	1.044,9
- non classificabili in altre voci	288,9
TOTALE TITOLO II	12.358,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.908,1

TABELLA 4**DETTAGLIO SPESE CORRENTI**

(in milioni di lire)

1996**TITOLO I - spese correnti**

- per gli organi dell'Ente	304,8
- per il personale in attività di servizio	5.382,40
- per il personale in quiescenza	-----
- per l'acquisto di beni di consumo e servizi	4.678,50
- trasferimenti passivi	-----
- oneri finanziari	10,2
- oneri tributari	353,7
- poste correttive e compensative di entrate correnti	14,0
- non classificabili in altre voci	-----
TOTALE SPESE CORRENTI	10.743,60

TABELLA 5**DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE****1996**
Accertamenti

TITOLO III - entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	
- alienazione di immobili e diritti reali	-----
- alienazione di immobilizzazioni tecniche	8,3
- realizzo valori mobiliari	-----
- riscossione crediti	300,0
TOTALE TITOLO III	308,3
TITOLO IV - entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	
- da parte dello Stato	117,1
- da parte delle Regioni	200,0
- da parte dei Comuni e delle Provincie	-----
- da parte di altri enti del settore pubblico	-----
TOTALE TITOLO IV	317,1
TITOLO V - accensione di prestiti	
- assunzione di mutui	-----
- assunzione di altri oneri finanziari	27,6
- emissione di obbligazioni	-----
TOTALE TITOLO V	27,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	653,0

TABELLA 6**DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE****1996**

TITOLO II - spese in conto capitale:	
- acquisizione bei di uso durevole e opere immobiliari da reddito	-----
- acquisizione immobilizzazioni tecniche	367,2
- partecipazioni e acquisto valori mobiliari	-----
- concessioni crediti e anticipazioni	300,0
- indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	-----
TOTALE TITOLO III - estinzione di mutui e anticipazioni	27,6
TOTALE IN CONTO CAPITALE	694,8

Con riferimento al 1995, si significa che la diminuzione delle entrate del 23,17% è dovuto ad un minore accertamento:

- dei canoni demaniali per riduzione degli stessi ad alcuni concessionari;
- degli interessi per lo smobilizzo dei titoli e delle somme relative al Fondo TFR trasferito presso la Tesoreria dello Stato, così come previsto dalla legge 720/84;
- del contributo per la straordinaria manutenzione della stazione marittima (totalmente assente).

La diminuzione delle uscite del 31,37%, va rapportata alla mancanza di contributo, di cui si è detto sopra, per la straordinaria manutenzione della stazione marittima ed alla notevole riduzione degli oneri tributari, in quanto in sede di dichiarazione per l'anno 1996 non è stata pagata alcuna imposta.

Indici di bilancio

La consistenza di cassa al 31/12/96 è di 15,3 miliardi, maggiore del 22,61% rispetto a quella del l'anno 1995.

Le entrate correnti al netto dei trasferimenti ammontano a 8,69 miliardi, di cui 5,83 miliardi per vendita di beni e prestazioni di servizi, 2,59 miliardi per redditi e proventi patrimoniali, 67 milioni per poste correttive di spese correnti, 206 milioni entrate non classificabili in altre voci.

- Per quanto riguarda la spesa, il rapporto pagamenti - impegni correnti evidenzia un'aliquota del 90,69% e quello pagamenti - impegni globali del 88,06%.
- Per il 1996 il rapporto riscossioni - accertamenti delle entrate correnti, si sostanzia nella aliquota del 70,85%.
- Il rapporto riscossioni - accertamenti delle entrate proprie rispetto alle entrate globali è del 53,07%.

- Il totale delle riscossioni ammonta a 20,80 miliardi, di cui 11,38 in c/competenza, 9,42 in c/residui. L'indice di bilancio è dello 0,13%.
- Il totale dei pagamenti è di 17,97 miliardi, di cui 12,55 in conto competenze e 5,42 in conto residui. L'indice di bilancio è dello 0,12%.
- A fronte dei residui attivi iniziali pari a 136,82 miliardi, ne sono stati riscossi il 6,89%; tale lentezza di riscossione si evidenzia nel settore dei trasferimenti in conto capitale per lavori finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti (ex Agensud); alla fine dell'esercizio l'ammontare dei residui attivi è stato di 132,29 miliardi.
- A fronte dei residui passivi iniziali pari a 134,87 miliardi ne sono stati pagati il 4,02%, tale lentezza si configura tra le spese in conto capitale per i lavori finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla allocazione, sempre tra le spese in conto capitale, del fondo per il pagamento del trattamento fine rapporto; alla fine dell'esercizio l'ammontare dei residui passivi è stato di 131,097 miliardi (vedasi tabella 7).

TABELLA 7**SITUAZIONE RESIDUI****1996****ATTIVI**

- Inizio esercizio	136.820,6
- Variazioni positive	94,0
- Variazioni negative	200,5
	136.714,0
Riscossi	9.426,0
Rimasti da riscuotere	127.288,0
- Entrate accertate e non riscosse nel 1996	5.000,2
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/96	132.288,2

PASSIVI

- Inizio esercizio	134.876,5
- Variazioni positive	---
- Variazioni negative	66,4
	134.810,1
Pagati	5.417,0
Rimasti da pagare	129.393,1
- Uscite impegnate e non pagate nel 1996	1.704,2
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/96	131.097,3

Nelle tabelle 8a e 8b è riassunta la situazione patrimoniale.

Nella tabella 9 è riportato il conto economico.

TABELLA 8a

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	1996
DISPONIBILITA' LIQUIDE	
- Cassa	—
- Banche	12.833,5
- Conti correnti postali	5,1
	12.838,6
RESIDUI ATTIVI	
- Verso lo Stato ed altri Enti	127.522,2
- Verso utenti	4.242,1
- Verso altri	526,0
	132.290,3
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	
- Depositi	
- Depositi vincolati per il fondo indennità anzianità	2.532,9
- Polizze contratte con compagnie di assicurazione per l'indennità di licenziamento al personale	
- Prestiti ed anticipazioni a breve	
- Crediti diversi termine	
	2.532,9
RIMANENZE DI ESERCIZIO	
- Magazzino	943,7
- Risconti attivi diversi	40,4
	984,1
INVESTIMENTI MOBILIARI	
- Partecipazioni azionarie	276,2
- Conferimenti a quote in altri enti	
- Titoli di credito	
	276,2
IMMOBILI	
- Terreni	5.125,5
- Fabbricati	—
- Opere portuali	38.593,3
- Valori in formazione	340.537,8
	384.256,6
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	
- Impianti fissi ed altre immobilizzazioni tecniche	16,4
- Attrezzature e macchinari	15.307,4
- Mobili e macchine ordinarie di ufficio	944,2
- Automezzi al servizio del porto	348,3
- Valori in formazione	2.930,5
	19.546,8
PARTITE VARIE	5.955,4
ALTRI COSTI PLURIENNALI	
- Costi e perdite di emissione	—
- Costi pluriennali diversi	—
TOTALE ATTIVITA'	558.680,7
DEFICIT PATRIMONIALE	
- Disavanzo economico es. prec.	5.612,7
- Disavanzo economico	—
TOTALE A PAREGGIO	564.293,5
CONTI D'ORDINE	
- Valori di terzi depositi a cauzione, garanzia, ecc.	129,9
- Conti diversi	—

SITUAZIONE PATRIMONIALE**TABELLA 8b**

	1996
PASSIVITA'	
- Anticipazioni del tesoriere	
- Scoperti di conto corrente	
RESIDUI PASSIVI	
- Verso lo Stato ed altri Enti	5.683,4
- Verso utenti	122.424,3
- Verso altri	2.989,6
	131.097,3
DEBITI BANCARI E FINANZIARI	
- Mutui ed anticipazioni passive	
- Obbligazioni in circolazione	
- Debiti diversi	
RIMANENZE DI ESERCIZIO	
- Risconti passivi diversi	283,7
- Ratei passivi	544,9
	828,6
FONDI DI ACCANTONAMENTO	
- Fondo svalutazione titoli	---
- Fondo liquidazione indennità di anzianità al pers.le	2.868,2
- Fondo imposte e tasse	158,0
- Fondo per rischi su crediti	71,7
	3.097,9
FONDI AMMORTAMENTO	
- Immobili	---
- Immobilizzazioni tecniche	13.192,7
PARTITE VARIE	---
TOTALE PASSIVITA'	148.216,6
PATRIMONIO NETTO	
- Fondo di dotazione	
- Fondo patrimoniale	5.611,2
- Fondo contrib. c/capitale	402.871,2
- Fondo Riserva Ammortamento anticipato	---
- Riserve diverse	---
- Fondo rivalutazione Legge 576/75	---
- Avanzo economico es. prec.	7.229,0
- Avanzo economico dell'esercizio	365,5
	416.076,9
TOTALE A PAREGGIO	564.293,5
CONTI D'ORDINE	
- Valori di terzi depositi a cauzione, garanzia, ecc.	129,9
- Conti diversi	---

TABELLA 9

CONTO ECONOMICO

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

	1996		1996
Totale Entrate (Titoli I e II) Accertate (come da conto finanziario)	12.908,0	Totale Spese Correnti Impegnate (come da conto finanziario)	10.743,6
TOTALE PARTE PRIMA (I)	12.908,0	TOTALE PARTE PRIMA (I)	10.743,6
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI			
RICAVI		COSTI	
A) Risconti passivi iniziali	186,4	A) Risconti attivi iniziali	38,9
B) Produzioni interne	=	B) Oneri in natura per produzioni interne	=
C) Trasferimenti attivi in natura	=	C) Trasferimenti passivi in natura	=
D) Variazioni patrimoniali straordinarie	=	D) Quota ammortamenti e deperimenti	
- Sopravvenienze attive	=	- Immobili	798,2
- Insussistenze passive	=	- Impianti, attrezzature, macchinari	98,4
- Plusvalenze	=	- Automezzi, mobili e macchine	=
	186,4	- Diversi	=
			896,6
E) Variazioni nei residui		E) Svalutazioni e deprezzamenti	
- Minori residui passivi	66,4	- Minori residui attivi	200,5
- Maggiori residui attivi	94,0	- Maggiori residui passivi	=
	160,4		200,5
F) Risconti attivi finali	40,5	F) Risconti passivi finali	283,7
G) Interessi attivi	=	G) Quota per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale	329,3
H) Rimanenze di magazzino	943,7	H) Variazioni patrimoniali straordinarie	
		- Sopravvenienze passive	3,7
		- Insussistenze attive	=
		- Minusvalenze	=
			3,7
I) Altri ricavi	=	I) Accantonamenti per rischi su crediti	71,7
L) Ricavi già contabilizzati nel titolo II del conto finanziario:		L) Costi già contabilizzati nel 1996	-220,4
- Lavori di ordinaria manutenzione	=	M) Altri costi	544,9
- Lavori di straordinaria manutenz.	=	N) Costi già contabilizzati nel titolo I del conto finanziario	=
		O) Rimanenze iniziali di magazzino	980,6
TOTALE PARTE SECONDA (2)	1.330,8	TOTALE PARTE SECONDA (2)	3.129,7
TOTALE GENERALE (1 + 2)	14.238,9	TOTALE GENERALE (1 + 2)	13.873,4
DISAVANZO ECONOMICO	=	AVANZO ECONOMICO	365,5
TOTALE A PAREGGIO	14.238,9	TOTALE A PAREGGIO	14.238,9

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La legge 28 gennaio 1994 n. 84 (e successive modificazioni ed integrazioni) risente ancora dell'assenza della normativa di dettaglio a cui lo stesso atto normativo si richiama, ai fini della concreta attuazione della riforma.

Tutto ciò ha comportato notevoli problemi di gestione alle Organizzazioni Portuali, in prima istanza, e alle Autorità Portuali in seguito. A ciò aggiungasi che la legge di cui si discute, pur apprezzabile sotto l'aspetto dello scopo principale della stessa, che è quello di dare omogeneità di azione e di indirizzo alle AA.PP., al fine del raggiungimento dei compiti istituzionali delle stesse, risulta sprovvista di quegli accorgimenti tesi a tenere conto, dove è possibile, delle singole specificità locali.

Per ciò che riguarda il porto di Palermo, le strategie di sviluppo fin qui perseguite risentono tuttora di una non ancora definita regolazione degli assetti territoriali urbanistici.

Difatti, la notoria mancanza di spazi - condivisa da tutti gli operatori ed amministratori del porto - può ridursi recuperando tutte le aree che funzionalmente possano costituire le condizioni di sviluppo portuali e ciò nell'ottica di radicali trasformazioni dell'attuale ambito portuale, che tenga conto che un piano regolatore portuale non può interessarsi solo dell'ambito territoriale, ma deve formarsi anche su altre configurazioni, relative all'assetto produttivo e alla rete dei trasporti.

Quanto sopra esposto influenza anche le opere di completamento ed ampliamento delle strutture portuali, quali il Terminal rinfuse secche ed il Terminal Containers nonché altre opere di riqualificazione, quali banchine e moli.

La risoluzione dei problemi, però, non può essere affidata solo a degli incontri estemporanei con le forze politiche e/o imprenditoriali locali; occorrerebbe, invece, realizzare le condizioni per una effettiva democrazia partecipativa che possa eliminare

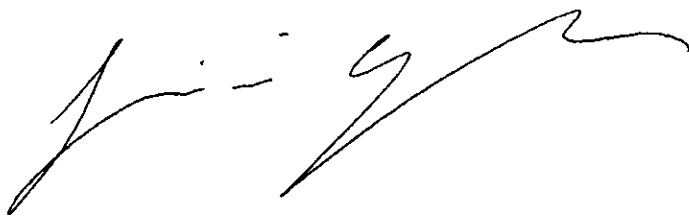
rigidità mentali che sono di ostacolo ad un percorso tendente ad assicurare il proficuo, sinergico incontro con tutte quelle forze che intendono aiutare il processo di sviluppo dello scalo.

Per quanto riguarda l'aspetto della gestione finanziaria l'anno 1996 evidenzia, come meglio specificato precedentemente, un lodevole trend positivo che si sostanzia nei dati riassuntivi sotto riportati:

- un avanzo economico di 365 milioni contro un disavanzo economico di 589 milioni del 1995;
- un avanzo finanziario di 2,123 miliardi contro i 544 milioni del 1995;
- un avanzo di amministrazione di 16,55 miliardi contro i 14,77 miliardi del 1995;
- una rimanenza finale di cassa di 15,36 miliardi contro i 12,53 miliardi del 1995.

Rimane elevato l'ammontare dei residui attivi, pari a 132,29 miliardi, e di quelli passivi, pari a 131,09 miliardi.

Resta infine da sottolineare il fermo impresso dal Presidente all'iter relativo alla dismissione dei beni e servizi dell'Organizzazione portuale mentre l'art. 20, c. 2 della legge di riforma prevede tempi operativi (sei mesi) da tempo scaduti.



AUTORITÀ PORTUALE DI PALERMO

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

COMITATO PORTUALE

1 - Presidente	Dr. Salvatore Marchello Castellana
2 - Comandante del Porto	Contr. Lorenzo Lazzari
3 - Dirigente dei Servizi Doganali	Dr. Filippo Forastieri
4 - Dirigente del Genio Civile OO.MM.	Dr. Ing. Gianluca Ievolella
5 - Presidente Giunta Regionale (o delegato)	Ing. Gandolfo Gallina
6 - Presidente della Provincia (o delegato)	Sig. Antonino Salerno
7 - Sindaco del Comune (o delegato)	Dr. Antonio Monaco
8 - Presidente Camera di Commercio	D.ssa Adele Campagna Sorrentino

Rappresentanti:

9 - Armatori	Sig. Giovan Battista Matranga
10 - Industriali	Sig. Giuseppe Cracolici
11 - Imprenditori	Sig. Salvatore Umberto Brucato
12 - Spedizionieri	Sig. Alfredo Barbaro
13 - Autotrasportatori	Sig. Salvatore Gambino
14 - Rappresentante Imprese Ferroviarie	Sig. Biagio Feo
15 - Rappresentante dei Lavoratori	Sig. Francesco Paolo Saitta
16 - Rappresentante dei Lavoratori (A.P.)	Sig. Rosario Galletti
17 - Rappresentante dei Lavoratori	Sig. Giuseppe Messina
18 - Rappresentante dei Lavoratori	Sig. Salvatore Adelfio
19 - Rappresentante dei Lavoratori	Sig. Antonino Amato
20 - Rappresentante dei Lavoratori	Sig. Vincenzo Spataro

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1 - Rappresentante Min. del Tesoro - Presidente	Dr. Armando Pignatelli
2 - Rappresentante Min. Marina Mercantile	Dr. Luigi Palladino
3 - Rappresentante Min. Industria e Commercio	Dr. Giorgio Chiaula

RAPPRESENTANTE DELLA CORTE DEI CONTI

1 - Consigliere Corte dei Conti	Dr. Giovanni Coppola
--	-----------------------------

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Paolo Mercadante

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 1996

Nella seconda metà del 1996 l'economia internazionale ha registrato un progressivo miglioramento dei risultati dell'area OCSE, con punte negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. In Germania, Giappone e Francia, al contrario, la crescita dell'economia, pur positiva, è stata più lenta e problematica.

Le condizioni sottostanti la crescita dei paesi europei sono differenti, e scontano, per molti aspetti, i limitati margini di manovra e i vincoli imposti dai criteri di Maastricht. Il rigido controllo delle politiche di bilancio impedisce difatti le tradizionali politiche di intervento basate sulla spesa anche se, sul versante opposto, la bassa inflazione e i tassi di interesse ai minimi hanno posto le precondizioni per un positivo sviluppo.

In un panorama caratterizzato dal processo di rientro del deficit pubblico, doloroso ma necessario ai fini della convergenza europea, il tono di fondo dell'economia italiana rimane sostanzialmente positivo. L'inflazione, ormai sotto controllo, ha praticamente smesso di esercitare effetti distorsivi sull'andamento delle variabili nel sistema. Strategica è tornata ad essere la funzione del costo del lavoro, con conseguenze dirette sul mercato del lavoro e dell'occupazione.

Nel corso del 1996 un generale rallentamento ha interessato l'economia regionale. La crescita della domanda è stata modesta, sia nella componente interna che in quella estera, e la disoccupazione, già a livelli elevati, è ulteriormente cresciuta.

Confrontando i dati mondiali afferenti il traffico marittimo, si conferma l'andamento a tutto vapore dei porti asiatici, che dominano sia singolarmente, sia per raggruppamenti. Hong kong è ancora in testa nel '96, sebbene il suo trend stia rallentando. E Singapore che si fa sotto con una diminuzione del distacco. Ma la politica della Cina di toccare ormai con le sue grandi full-containers scali nazionali, sta riducendo il valore di Hong kong ed anche Singapore come porti hub. Nell'occidente nessuna particolare variazione, se non piccoli recuperi di Los Angeles ed Anversa sulla graduatoria. rallenta anche il top dell'Europa, Rotterdam, che tocca quasi i 5 milioni di teus ma perde l'1% di incremento rispetto al '95. è invece boom per il porto di Algeiras, porto hub del "gate" occidentale del Mediterraneo con +13,2% di incremento e 1,3 milioni di teus di consuntivo.

Dopo la decisione della UE di non concedere alcun rinvio alla scadenza del 1° gennaio 1999 fissata per la liberalizzazione delle rotte del cabotaggio e quindi per l'apertura a tutte le flotte comunitarie dei mercati e dei collegamenti marittimi fra dello stesso Paese sino ad oggi riservati alle sole bandiere nazionali, la fetta più appetitosa della torta- cabotaggio è oggi rappresentata dai traffici mediterranei e in particolare dai collegamenti di Francia e Italia con le loro isole maggiori, oltre ad alcuni servizi nell'arcipelago delle isole greche.

Passando alla rilevazione dei dati statistici concernenti i porti italiani si rappresenta la seguente situazione:

- TRIESTE ha movimentato rinfuse secche e liquide per tonn.36.635.322 contro 33.724.118 del '95 (8,63%) contenitori in teus 176.539 contro 151.680 del '95 (+16,65%);